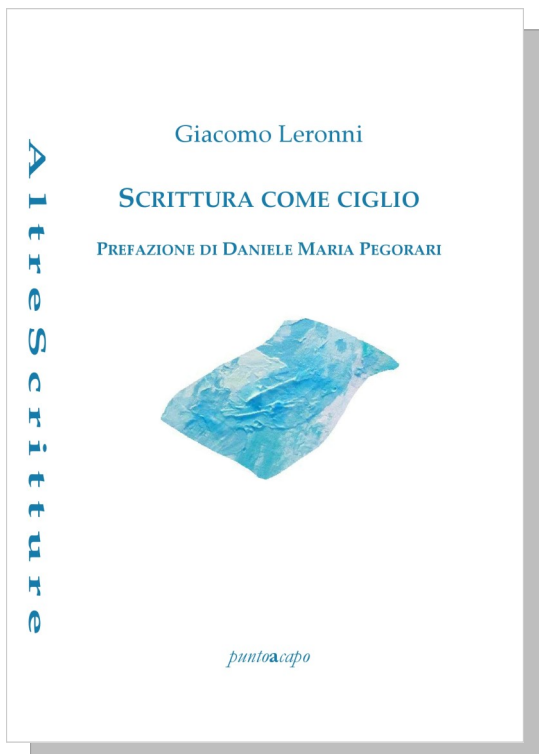


CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

**123. Giacomo Leronni, *Scrittura come ciglio*,
Prefazione di Daniele Mattia Pegorari, pp. 192,
€ 18,00 ISBN 978-88-6679-193-5**

Giacomo Leronni (Gioia del Colle, 1963) è insegnante di lingua francese nella scuola secondaria. Ha pubblicato molti suoi testi su alcune importanti riviste del settore, italiane e straniere. Ha vinto fra gli altri, per l'inedito, il Premio Nazionale di poesia «LericiPea» (1998) e il Premio Nazionale «Castelfiorentino» (2009). Nel 1999 ha partecipato, per la poesia, al convegno/laboratorio «RicercarE» di Reggio Emilia.

In volume ha pubblicato *Polvere del bene* (Manni 2008; Premio «A. Contini Bonacossi» 2009 per l'opera prima), *Le dimore dello spirito assente* (puntoacapo 2012) e *L'ufficio del vuoto* (ivi 2015). Altri suoi testi inediti sono confluiti nelle antologie *Quanti di poesia. Nelle forme la cifra nascosta di una scrittura straordinaria*, a cura di R. Maggiani (Edizioni L'Arca Felice, 2011), *Frammenti imprevisi. Antologia della poesia italiana contemporanea*, a cura di A. Spagnuolo (Kairós Edizioni, 2011) e *Dentro il mutamento*, a cura di M. Lenti (Fermenti, 2011).

Coraggio e oscurità

Si divarica il buio
il sangue porta al petto la risacca.
Poi con cura prepara
alacre farina per la notte.

Le cicale ungono la campagna:
il sangue accetta la veglia
e impasta.

Si dileguano le domande:
nella densità dei tetti
l'anima ricuce il silenzio.

Al primo albeggiare darà risposte
il pane, risposte scabre
cresciute crepitando come il mare.

Dopo aver lungamente coltivato con discrezione e riservatezza la sua scrittura (comunque già ben notata e premiata al «LericiPea» del 1998 e anticipata su diverse riviste, come «L'Area di Broca», «incroci» e «Atelier»), Giacomo Leronni, nato a Gioia del Colle (Bari) nel 1963, giunge finalmente a un bel volume organico solo nel 2008 con *Polvere del bene*, seguito da *Le dimore dello spirito assente* e da *L'ufficio del vuoto*. Altre prove della sua ricerca di tono sono state anticipate nelle brevi *suite* apparse nel 2011 in tre antologie, nonché nel secondo numero dell'almanacco «Punto» nel 2012. Proprio l'esordio così ritardato di questo ottimo autore pugliese ha fatto sì che il suo linguaggio e la sua postura di poeta siano apparse immediatamente mature, come se l'apprendistato giovanile fosse stato tutto risolto nella semisegretezza o semiclandestinità di un lavoro privato, coltivato con una discrezione e un pudore non inferiori al rigore della sua autocensura.

(Dalla Prefazione di Daniele Mattia Pegorari)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>